



direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero



Truffa sui fondi Covid, sequestro da 3 milioni e mezzo e 9 indagati a Catanzaro



Agguato nel vibonese. 54enne colpito al volto da più persone: gravemente ferito



Incendio in un cantiere del crotonese: mezzi distrutti, indagano i carabinieri



Presunti imbrogli sulla raccolta differenziata nella Locride: indagini chiuse, cinque indagati

NEWS



Centro d'Eccellenza per le Patologie Urologiche

INFOLINE 0962 80322

Sanità, Cgil: "Regione attivi i tavoli promessi per la contrattazione"

23 APRILE 2024, 17:35 | CALABRIA | ATTUALITÀ

stampa



"La Cgil ha legato il tema della difesa e del rilancio del *Servizio Sanitario Nazionale*, del diritto alla salute e delle tutele ai non autosufficienti a quello della cosiddetta autonomia differenziata e dello stravolgimento della Repubblica parlamentare. Per questo abbiamo intrapreso un **percorso di mobilitazione** con il coinvolgimento dei lavoratori, dei cittadini e delle associazioni proprio a difesa del diritto al **lavoro**, all'**istruzione**, alla **salute**, all'**assistenza** ai non autosufficienti, iniziato a giugno dello scorso anno con la manifestazione in difesa della sanità pubblica, proseguito sabato scorso con la manifestazione nazionale a Roma su "Salute e Sicurezza, diritto alla cura e sanità pubblica" e che continuerà con la prossima manifestazione a Napoli il 25 maggio".

Lo ricordano in una nota congiunta: **Angelo Sposato**, Segretario Generale Cgil Calabria; **Alessandra Baldari**, Segretaria Generale Fp Cgil Calabria; **Carmelo Gulli**, Segretario Generale Spi Cgil Calabria; e **Francesco Masotti**, Fp Cgil Medici Calabria. Che proseguono: "Sul SSN si è scatenata la tempesta perfetta e i segnali del suo **graduale ma inarrestabile declino** sono tanti: il persistente definanziamento (37 miliardi di euro di tagli negli ultimi 10 anni), le **disuguaglianze** e le **divisioni** create da 20 diversi sistemi sanitari regionali, il crescente **invecchiamento della popolazione** e la riduzione progressiva del personale per la fuoriuscita anticipata di decine di migliaia di medici e operatori sanitari, con la difficoltà, quindi, di riuscire a tenere aperti i reparti ospedalieri o di assicurare l'assistenza di base ai cittadini".

"Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sulla salute, nei prossimi dieci anni il SSN si troverà con **circa il 25% di personale in meno** e a niente servirà importare medici stranieri o richiamare in servizio medici in pensione" ricordano ancora. "In un Paese dove aumenta la vita media e crescono le malattie croniche il problema diventa l'assistenza e la cura della persona. Senza investimenti e risorse adeguate il SSN pubblico ed universale non potrà sopravvivere. Serve, invece, come sosteniamo da tempo, **un piano straordinario di riordino dei servizi, di assunzioni e di investimenti nella sanità pubblica con un incremento stabile del finanziamento del SSN** che lo

cerca... CERCA



ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Indennità Covid personale sanitario, Sindacati: "finalmente la Regione ha trasferito le risorse ad Asp e AO"

21 dicembre 2020



Gaudio commissario alla Sanità, Spilri: "Il Governo ha capito. Persona con grandi capacità"

17 novembre 2020



Sanità. Spilri dice "no" al Decreto Calabria e invoca l'intervento di Mattarella

3 novembre 2020



Regione, Bilancio preventivo sotto esame della Corte dei Conti: dito puntato sulla sanità

10 ottobre 2013



Stazione Unica, in due anni risparmiati 121 milioni

24 febbraio 2012

riporti in linea con la media degli altri paesi europei e l'eliminazione dei vincoli del tetto di spesa per il personale degli enti dei Servizi Sanitari Regionali.

Una nota a parte merita la grave situazione della Calabria che, già a distanza di dieci anni dalla regionalizzazione della sua sanità, è piombata all'interno di un pesantissimo piano di rientro, con ricadute negative in termini di blocco delle assunzioni e di mancate risposte ai bisogni di salute dei cittadini.

Ad oggi siamo all'attuazione del quinto Programma Operativo senza alcun risultato concreto: livelli essenziali di assistenza sotto la soglia della sufficienza e una migrazione sanitaria che mette in serie difficoltà i cittadini e svuota le casse regionali. Situazione che, negli ultimi quattro anni e mezzo di guida della Regione da parte del centrodestra calabrese, è peggiorata. Lo attestano i cittadini che chiedono assistenza e cure ed è certificato dal sistema di monitoraggio dei Lea dall'Agenas e da organismi indipendenti come la Fondazione Gimbe.

E, intanto, **la Calabria continua a non spendere per garantire l'assistenza sanitaria ai suoi cittadini**, a tal punto che i tecnici dei ministeri della Salute e del MEF nell'ultimo verbale dello scorso 22 gennaio scrivono che «l'avanzo che si osserva dopo le coperture nell'anno 2022 è collegato al ritardo degli interventi, come anche evidenziato dai numerosi accantonamenti delle risorse del Fondo sanitario regionale indistinto e vincolato, che avrebbero dovuto essere messi in atto per il potenziamento dei Lea, auspicati dalle numerose iniziative legislative nazionali a sostegno della Regione Calabria intervenute negli anni e dall'iscrizione dei contributi dello Stato a sostegno del Piano di rientro della Regione Calabria che appaiono non utilizzati».

Sembra di rileggere l'ultima relazione annuale della Corte dei Conti che parla di «contributi dello Stato a sostegno del Piano di rientro della Regione Calabria che appaiono largamente non utilizzati» e di «ritardo degli interventi che avrebbero dovuto essere messi in atto per l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei LEA. L'avanzo al 31 dicembre 2022, (chiosa la Corte dei Conti), non fotografa in maniera veritiera e corretta la situazione del sistema sanitario calabrese».

Rilanciamo con forza l'impegno assunto dalla presidenza di Giunta regionale, ad oggi disatteso, ad attivare tavoli di confronto continuo di livello regionale prima e delle Aziende Sanitarie Provinciali a seguire in cui operare la contrattazione socio-sanitaria territoriale, quale aspetto di fondamentale importanza nel complesso lavoro di riorganizzazione del SSR.

Se l'impegno assunto non sarà rispettato mobilitiamo lavoratori e i cittadini a difesa e tutela del diritto a curarsi ed essere assistiti nel territorio in cui vivono per fermare i processi di emigrazione sanitaria, di privatizzazione e per rilanciare un SSR pubblico e un sistema socio-sanitario che garantisca tutte le comunità, con particolare attenzione a quelle delle aree interne e contribuisca ad evitarne lo spopolamento.

Diritti rispetto ai quali, il disegno di legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni, il cosiddetto ddl Calderoli, non solo non risolverebbe le gravi problematiche della nostra regione, ma ne accentuerebbe le disuguaglianze e il divario rispetto alle altre regioni italiane.

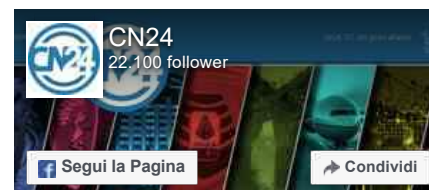
 SANITÀ

 CGIL

 REGIONE CALABRIA

 Post

© RIPRODUZIONE RISERVATA




 Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
 copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
 Clicca qui per la pubblicità

 Editore: CN24 Società Cooperativa
 Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone
 P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

[HOME](#) | [CALABRIA](#) | [CATANZARO](#) | [COSENZA](#) | [CROTONE](#) | [REGGIO CALABRIA](#) | [VIBO](#) | [EVENTI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#) | [CONTATTI](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [MODIFICA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)